



**Il caso** Sotto il volto del senatore la scritta «Vergogna» e la sua frase su Al Qaeda. Carofiglio replica: scusarsi? Loro con noi

# Manifesti contro Gasparri. Il Pdl: come le Br

*Cicchitto: il Pd l'ha trasformato in bersaglio. E Quagliariello salirà al Colle*

ROMA — Un'«aggressione vergognosa e delirante»; un atto di «sciacallaggio» e di «vigliaccheria»; un «linciaggio stomachevole»; un'«imboscata»; una «barbarie politica»; un «gesto disperato»; un'«istigazione a delinquere» di stampo brigatista; una «campagna d'odio» condotta da «untorelli» con «metodi bolscevichi» e «leninisti», che ricordano Goebbels e le purghe staliniane. È una sventagliata di accuse quella che parte dai parlamentari del Pdl e si abbatte sul Pd. A provocarla, un manifesto con il viso di Maurizio Gasparri, la frase su Obama (con Al Qaeda «contenta» per la sua elezione) e una scritta: «Vergogna». Accuse che il Pd respinge al mittente, derubricandole a un tentativo di coprire la gaffe di Berlusconi. Ma lo scontro divampa e Gaetano Quagliariello (Pdl) chiede (e ottiene per martedì) un colloquio con il Quirinale per esprimere preoccupazione sui «toni» assunti dalla polemica.

Il primo a reagire è lo stesso Gasparri, nella serata di giovedì. Esce da Montecitorio, avvista i manifesti e ne strappa due, visibilmente infuriato. Poi accusa: «Questi manifesti sono a metà strada tra il nazismo e le Br, che dicevano "colpiscine uno per educarne cento". Vedo in quest'operazione gli allievi di Goebbels e Stalin». Il ministro per le Politiche europee, Andrea Ronchi, invita il Pd a «chiedere scusa». Per il presidente dei deputati pdl, Fabrizio Cicchitto, quello su Gasparri è «un manifesto incredibile, con tanto di fotografia per indicare un bersaglio». Carmelo Briguglio riprende l'argomento Br: «Con Marco Biagi cominciò così». Ignazio La Russa parla di «istigazione alla violenza». **Alfredo Mantovano** di «disprezzo dell'avver-

sario».

In casa pd risponde Dario Franceschini: «Nessun insulto, nessuna indicazione di bersaglio: queste polemiche servono solo ad alzare un polverone e a coprire Berlusconi». Quanto all'accusa di personalizzare lo scontro politico, il vicesegretario del Pd, insieme ad Anna Finocchiaro, mostra altri manifesti: «Prodi a Roma, manco morto», Visco-Dracula e via di seguito. A difesa del Pd, interviene anche l'Italia dei Valori, con Massimo Donadi: «Da Gasparri e Berlusconi sciocchezze a ruota libera». Mentre Roberto Cuillo invita Gasparri e il Pdl a «bersi una camomilla».

Invito non raccolto. Michele Traversa, deputato pdl, si rivolge così a Donadi: «Se avesse il cervello si accorgerebbe di dire sciocchezze ogni giorno». Un gruppo di quattro senatori pdl (Fasano-Saccomanno-Amoruso-Menardi) rincarà la dose: «Il Franceschini che ha parlato alla stampa non deve essere l'esponente del Pd ma l'omonimo fondatore delle Br». Anche la Lega si schiera contro il Pd. Il capogruppo al Senato, Federico Bricolo, ricorda «quelle piazze dove si bruciavano bandiere americane e si inneggiava a Nassiriyah».

Conclude Gianrico Carofiglio, scrittore, magistrato e senatore pd, tra gli ideatori del manifesto anti-Gasparri: «Un presidente Usa, credo Truman, diceva ai suoi collaboratori: sugli argomenti deboli, gridate forte». Alle accuse del Pdl non risponde: «Mi fanno gli effetti di impropri di una rissa da strada. Sono loro che devono chiedere scusa, non noi. Il manifesto su Gasparri? Certo che lo rifarei. Anzi, forse ora ce ne vorrebbe uno anche su Berlusconi e su Obama "abbronzato"».

**Alessandro Trocino**



### Al muro

Ecco il manifesto realizzato dal Partito democratico con la foto di Gasparri e un fumetto con le sue dichiarazioni all'indomani della vittoria di Barack Obama

